

Chi sono i padroni della città e dell'Università?

Tutti possono constatare la drammaticità della situazione edilizia partenopea, i cui effetti più vistosi si riscontrano nell'irrazionale sviluppo urbanistico che ha soffocato la città. Tutto questo è il frutto della speculazione che i gruppi più reazionari hanno condotto e favorito con la connivenza interessata delle autorità ufficiali. E non è un caso che questi gruppi di potere sono gli stessi che operano lo smembramento delle sedi universitarie.

Ma a chi serve questo smembramento?

Non solo a questi "arretrati" che traggono enormi profitti dalle loro speculazioni ma anche ai gruppi "rinnovatori" che si fanno portavoce delle esigenze di razionalizzazione ed ammodernamento della società e che sono interessati, per altri motivi, a questo stesso processo.

Infatti, il frazionamento della sede universitaria permette un maggiore controllo sulla formazione politica e culturale dello studente che non ha così la possibilità di superare la visione settoriale della propria facoltà e quindi di acquistare maggiore consapevolezza dei rapporti più generali che legano gli uomini nella società.

Contro questo disegno, volto a rinchiudere ognuno in una visione parziale e perciò distorta della realtà, il Movimento Studentesco ha da tempo impostato le sue lotte.

Allo scopo di smascherare gli interessi dei gruppi di potere più reazionari legati appunto alla speculazione edilizia cittadina e universitaria in particolare, sabato 10 maggio, al termine di un'assemblea, il Movimento Studentesco ha chiesto al rettore Tessaro, quale massimo responsabile, a meno formalmente, del governo dell'ateneo, una presa di posizione sullo smembramento delle sedi universitarie.

Il rettore una posizione l'ha presa: ha strappato dalle mani di uno studente il microfono di un registratore ed ha chiamato la polizia!

Questo equivale a dire: "Non devo rendere conto dello uso privato che faccio, insieme ai miei parenti ed ai miei amici cattedratici, dell'università; se qualcuno vuole sapere qualcosa, chiamo la polizia!!" che naturalmente subito sopraggiungeva.

Questo è solo un momento di una lotta più vasta, che non si esaurisce solo nell'ambito universitario ma che coinvolge anche operai e cittadini, vittime della stessa speculazione e dello stesso controllo politico.

Pertanto il Movimento Studentesco invita a prendere coscienza delle speculazioni economiche, che lo smembramento dell'università favorisce, e del reale significato politico del frazionamento delle masse e sollecita, quindi, una partecipazione attiva all'assemblea dell'ANDS (associazione nazionale docenti subalterni) che si terrà: mercoledì 14/5 alle 18 al Maschio Angioino (Antisala dei baroni)